

**PdZ**

2015/2017

L. 328/00

Ambito Territoriale di Azzate

**ACCORDO DI PROGRAMMA  
PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI ZONA  
DI CUI ALL'ART.19 DELLA LEGGE 328/00  
E ALL'ARTICOLO 18 DELLA LEGGE REGIONALE N. 3/2008**

**TRIENNIO  
01 maggio 2015 – 31 dicembre 2017**

TRA

1. Comune di Azzate, rappresentato dal Sindaco Gianmario Bernasconi
2. Comune di Brunello ,rappresentato dal Sindaco Francesco Bertoloni
3. Comune di Buguggiate, rappresentato dal Sindaco Cristina Galimberti
4. Comune di Casale Litta, rappresentato dal Sindaco Graziano Maffioli
5. Comune di Carnago, rappresentato dal Vice Sindaco Elena Castiglioni
6. Comune di Caronno Varesino, rappresentato dal Sindaco Mario De Micheli
7. Comune di Castronno, rappresentato dal Sindaco Luciano Grandi
8. Comune di Crosio della Valle, rappresentato dal Sindaco Andrea Della Rosa
9. Comune di Daverio, rappresentato dal Sindaco Alberto Tognola
10. Comune di Gazzada Schianno, rappresentato dal Sindaco Cristina Bertuletti
11. Comune di Morazzone, rappresentato dal Sindaco Matteo Luigi Bianchi
12. Comune di Mornago, rappresentato dal Sindaco Davide Tamborini
13. Comune di Sumirago, rappresentato dal Sindaco Mauro Croci

E

*Direttore Generale dell' Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Varese  
Dott.ssa Paola Lattuada*

## PREMESSA

a) L'applicazione della Legge n.328/00 è volta ad assicurare alle persone ed alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, finalizzato alla promozione di azioni che garantiscano la qualità della vita, le pari opportunità, la non discriminazione e la realizzazione dei diritti di cittadinanza, in coerenza con gli articoli 2,3 e 38 della Costituzione Italiana.

Gli Enti Locali, le Regioni e lo Stato, nell'ambito delle proprie competenze e con il concorso del terzo settore, operano per la programmazione, l'organizzazione e la gestione del sistema integrato di interventi e servizi.

Pertanto i principi generali cui deve ispirarsi la programmazione sono:

- sussidiarietà;
- cooperazione;
- efficacia;
- efficienza e economicità;
- omogeneità;
- copertura finanziaria e patrimoniale;
- responsabilità ed unicità della amministrazione;
- autonomia organizzativa e regolamentare degli Enti Locali.

b) La Legge n. 328/00 all'art. 6, terzo comma, prevede che, nell'esercizio delle proprie funzioni sociali, i Comuni provvedano a coordinare programmi e attività degli Enti che operano nell'ambito di competenza.

La legge regionale 3/08 " *Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario*", all'art. 13, oltre a ribadire i principi sopra esposti, sottolinea che i Comuni oltre a programmare, progettare e realizzare la rete locale delle unità di offerta nel rispetto degli indirizzi e conformemente agli obiettivi della Regione, riconoscono e promuovono la sperimentazione di unità di offerta e di nuovi modelli gestionali nell'ambito della rete sociale, nel rispetto della programmazione regionale.

La collaborazione tra il Piano di Zona, le Istituzioni Pubbliche e il Terzo Settore avverrà nel rispetto dei ruoli definiti dalla legge regionale n.3/08 di cui al capo IV " *Assetto istituzionale e organizzativo*".

c) L'art. 19 della legge 328/00, definisce il Piano di Zona "strumento programmatico territoriale per la costruzione di una politica organica di "Comunità".

La L.R. n° 3/08, art. 18, indica le funzioni del Piano di Zona e definisce le modalità di accesso alla rete, indica gli obiettivi e le priorità di intervento, individua gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione.

L'adozione dei Piani di Zona avviene attraverso la sottoscrizione di accordi di programma.

La Legge Regionale N° 3/08 chiarisce in maniera esplicita all'art. 18 comma 7 che il sistema di governance del Piano di Zona, può essere gestito tramite Accordo di Programma.

L'accordo di programma (art. 34 Legge n. 267/00) è la forma giuridica individuata dal legislatore per promuovere l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi da parte dei Comuni, garantendone così il coordinamento e definendo con certezza i tempi di realizzazione, le modalità e il finanziamento degli interventi previsti nella programmazione zonale.

L'accordo di programma viene sottoscritto dai soggetti istituzionali del territorio.

Ad esso possono aderire le istituzioni e i soggetti del terzo settore che intendono partecipare alla realizzazione degli interventi programmati nei Piani di Zona.

d) Fondamenti normativi del Piano di Zona:

- Legge Regionale 5 gennaio 2000, n. 1 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e

compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed Enti Locali in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59) (art. 4, commi 1-90);

- Legge del 13 novembre 2000, n. 328 " Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali emanato a norma della L. n. 328/000; Atti di indirizzo nazionali a norma della L. n. 328/00 relativi ai rapporti con il terzo settore ed i requisiti minimi delle strutture residenziali;
- Legge regionale 3/08" Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario";
- Delibera Regione Lombardia n° 2941 del 19.12.2014 " Approvazione del documento "un welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la comunità – linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017".

## **PARTE PRIMA – Contenuto dell'Accordo**

### **ART. 1 - SOGGETTI SOTTOSCRITTORI ACCORDO DI PROGRAMMA**

Sono sottoscrittori dell'Accordo di programma:

- tutti i Sindaci dei Comuni presenti nell'ambito territoriale del distretto sanitario: AZZATE BRUNELLO – BUGUGGIATE – CASALE LITTA – CARNAGO – CARONNO VARESINO – CASTRONNO – CROSIO DELLA VALLE – DAVERIO – GAZZADA SCHIANNO – MORAZZONE – MORNAGO – SUMIRAGO
- ASL della Provincia di Varese

### **ART. 2 - SOGGETTI ADERENTI ACCORDO DI PROGRAMMA**

Gli Enti sottoscrittori del presente accordo di programma concordano nel ritenere indispensabile la partecipazione dei soggetti del " terzo settore" e delle Organizzazioni Sindacali presenti nell'ambito territoriale.

Pertanto per i soggetti che intendono aderire alla realizzazione del sistema integrato di servizi, condividendo gli obiettivi del Piano di Zona, si predisporranno specifici protocolli operativi in cui definire le singole collaborazioni e le modalità di partecipazione agli organismi tecnici e di coordinamento ( tavoli di consultazione e tavoli operativi di progetto).

### **ART. 3 - DURATA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA**

L'accordo di programma ha valenza dal 01/05/2015 al 31/12/2017 e comunque sino alle eventuali proroghe definite.

Esso decorre dalla data di sottoscrizione da parte dei Comuni.

L'accordo di programma può essere modificato con la maggioranza qualificata dei 2/3 dei componenti dell'Assemblea dei Sindaci.

### **ART. 4 - ORGANI**

Tutte le funzioni inerenti l'attuazione del Piano di Zona sono svolte dai seguenti organi:

#### • **ASSEMBLEA DEI SINDACI**

E' composta da tutti i Sindaci o loro delegati sottoscrittori dell'Accordo a cui spetta la funzione di controllo e di programmazione del Piano di Zona. In particolare spetta all'assemblea:

- a) adottare in sede di prima attuazione nonché per ogni anno di durata dell'accordo i programmi d'intervento e l'assegnazione delle necessarie risorse finanziarie per l'attuazione degli stessi;
- b) verificare annualmente, nei termini previsti dalla normativa, lo stato di attuazione del programma del Piano di Zona;
- c) approvare il rendiconto annuale degli interventi attivati.

Le sedute dell'Assemblea dei Sindaci sono valide con la partecipazione della maggioranza dei membri con diritto di voto. Le decisioni sono assunte con il voto della maggioranza dei presenti alla seduta, ad eccezione di quanto previsto dall'art. 3.

Le sedute dell'Assemblea dei Sindaci devono essere disposte con convocazione scritta, trasmessa agli Enti di appartenenza almeno cinque giorni prima di quello della seduta stessa ad eccezione di particolari urgenze.

#### • **COMITATO RISTRETTO**

Il Comitato Ristretto è composto dal Sindaco, o suo delegato in materia, del Comune di Azzate e da cinque Sindaci, o loro delegati, designati dall'Assemblea.

Il Comitato è convocato e coordinato dal Sindaco, o suo delegato in materia, del Comune di Azzate, di norma, cinque giorni prima della convocazione dell'Assemblea dei Sindaci tranne per casi d'urgenza.

L'assenza per tre volte consecutive alle riunioni comporta l'esclusione e la sostituzione con il Sindaco di un altro Comune.

Nel caso di decadenza di uno dei Sindaci si procederà alla sostituzione con il Sindaco di un altro Comune.

Detto organo svolge le funzioni di:

- a) definizione dei programmi da sottoporre all'approvazione dei Sindaci;
- b) predisposizione di tutti gli argomenti da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Sindaci;
- c) provvede alla verifica preliminare di fattibilità dei progetti presentata dai Comuni;
- d) formula le proposte e valuta preventivamente tutti gli argomenti da sottoporre all'Assemblea dei Sindaci
- e) esercita i compiti di verifica e sorveglianza dell'ufficio di piano nella fase attuativa dei programmi;
- f) individua le forme di organizzazione dell'ufficio di coordinamento tecnico per la gestione del Piano di Zona, con riferimento a: composizione, compiti e competenze, affidamento incarichi e retribuzioni, nonché eventuali esternalizzazioni di servizi/funzioni;
- g) fornisce indirizzi operativi all'ufficio di piano secondo le indicazioni generali dettate dall'Assemblea;
- h) si occupa dell'adesione a iniziative che non comportino oneri finanziari non inclusi nella dotazione finanziaria stabilita dall'Assemblea.

#### • **UFFICIO DI PIANO - ORGANISMO DI SUPPORTO TECNICO ED ESECUTIVO**

Spetta all'Ufficio di Piano il compito di supporto alla programmazione, è responsabile delle funzioni tecniche-amministrative e della valutazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Zona. Attua i programmi e progetti approvati dall'Assemblea dei

Sindaci e dal Comitato Ristretto. Gli competono i compiti e le funzioni individuati nel Piano di Zona.

La funzione di verbalizzante dell'Assemblea dei Sindaci e del Comitato Ristretto è svolta da uno dei funzionari dell'ufficio di piano.

#### L'organigramma dell'ufficio di Piano:

**RESPONSABILE COORDINATORE DELL'UFFICIO DI PIANO (individuato nel Responsabile del Servizio alla Persona del Comune Capofila)**

**COORDINATORE SERVIZI, FUNZIONARIO LEGGI DI SETTORE**

**SEGRETARIATO AMMINISTRATIVO/CONTABILE**

**ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO**

**ISTRUTTORE CONTABILE**

Il personale è individuato preferibilmente tra i dipendenti del Comune capofila e dei Comuni sottoscrittori dell'accordo di programma. Nella scelta del personale dell'Ufficio di Piano, il Comitato individuerà le forme contrattuali più idonee valutando eventuali accordi con gli Enti di appartenenza del personale stesso (convenzioni, comando, prestazioni al di fuori dell'orario di lavoro, ecc.) o ulteriori forme contrattuali previste dalla normativa vigente.

#### **• TAVOLO TECNICO ASSISTENTI SOCIALI DEI COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE**

Il Tavolo Tecnico delle Assistenti Sociali dei Comuni dell'Ambito Territoriale di Azzate ha funzioni di:

- Condividere le informazioni relative alle attività sovra-zonali;
- Individuare modalità di integrazione tra le prestazioni offerte dai Comuni e quelle erogate dal Piano di Zona;
- Favorire una modalità di lavoro omogenea in campo sociale in tutto l'Ambito Territoriale e uniformare gli interventi e i servizi offerti;
- Individuare modalità di collaborazione e coordinamento tra pubblico e terzo settore.
- Le riunioni sono convocate dall'Ufficio di Piano con l'indicazione degli argomenti in discussione.

#### **ART. 5 - COMPETENZE DEL COMUNE CAPOFILA**

Viene stabilito che l'Ente Capofila, di cui all'art 18 comma 9 della L.R. n° 3/08, gestore dell'Accordo di Programma attuativo del Piano di Zona, dell'Ambito Territoriale di Azzate, da adottare per il prossimo triennio 2015/2017 è il Comune di Azzate, quale Ente con personalità giuridica di diritto pubblico.

Il Comune di Azzate promuove tutte le azioni necessarie per l'attuazione del Piano di Zona in ottemperanza alle decisioni dell'Assemblea dei Sindaci e del Comitato Ristretto, nel rispetto della vigente normativa:

- acquisisce, per conto dei Comuni associati, i finanziamenti del F.S.N. e F.S.R messi a disposizione dell'Ambito Territoriale del distretto di Azzate con apposite deliberazioni degli Organi competenti;
- acquisisce i finanziamenti dei Comuni firmatari del presente accordo per la realizzazione

delle attività e dei servizi in forma associata;

- procede al conferimento di tutti gli incarichi necessari alla realizzazione del Piano di Zona secondo le indicazioni espresse dal Comitato Ristretto e dall'Assemblea dei Sindaci;
- istituisce, per conto dei Comuni associati, l'Ufficio di Piano incaricando il personale così come definito nell'organigramma e nel documento di piano che, allegato al presente Accordo, ne forma parte integrante e sostanziale;
- esercita ogni adempimento amministrativo, ivi compresa l'attività contrattuale, negoziale o di accordo con altri soggetti;
- individua in collaborazione con gli altri Enti firmatari, e mette e a disposizione, le strutture e le attrezzature per la realizzazione del Piano di Zona.

Il segretario comunale del Comune capo fila si esprime in merito alla conformità normativa dell'azione amministrativa del Piano di Zona.

## **ART. 6 - COMPETENZE DEI COMUNI**

Fermo restando quanto disposto dall'art. 13 della L.R.3/08, ai Comuni compete la programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle unità di offerta sociale; l'erogazione dei servizi e delle prestazioni di natura economica; la promozione di sperimentazioni di nuove unità di offerta sociali e di modelli gestionali nell'ambito della rete sociale e pertanto, secondo le linee programmatiche che precedono, da svolgere mediante il presente accordo e i suoi strumenti di attuazione.

I Comuni sottoscrittori mantengono la completa titolarità e responsabilità nei confronti dell'Autorità Giudiziaria, nelle materie civili, amministrative e penali (minori, incapaci, interdetti);

## **ART. 7- COMPETENZE DELL'A. S. L.**

Compete all'A.S.L. la programmazione e la realizzazione della rete di unità di offerta socio-sanitarie, nel rispetto della programmazione regionale ed in armonia con le linee di indirizzo formulate dai Comuni sulla base di quanto indicato in premessa al punto b).

Competono all'A.S.L. le funzioni di vigilanza e controllo sulle unità di offerta socio-sanitarie; Le A.S.L. concorrono allo sviluppo di modelli di intervento in grado di integrare maggiormente l'azione dei diversi soggetti che operano nei sistemi di welfare locale, consolidando e rafforzando i livelli di integrazione tra gli Enti Locali, l'A.S.L. e l'Azienda Ospedaliera, tra i soggetti pubblici e quelli privati, tra intervento pubblico e risposta autonoma organizzata dalle famiglie.

Il processo di accompagnamento della Direzione Sociale si sostanzia, **in stretto raccordo con la Cabina di Regia – Organo di Indirizzo e Organo Tecnico-Operativo (ex DGR 326/13)**, nell'individuazione di strumenti utili alla ricomposizione delle conoscenze relative ai servizi offerti ai cittadini e alle risorse impiegate nel sistema di welfare locale.

Saranno definiti dei **percorsi metodologici** finalizzati a implementare il livello di integrazione delle conoscenze e dei servizi/interventi a livello locale, basando gli eventuali protocolli operativi sulla reale sostenibilità della collaborazione tra gli enti e tra gli operatori.

Le aree di maggiore integrazione, come riportato nel documento di Piano e riguardano:

- Area della Non Autosufficienza e della Fragilità;

- Area Trattamentale (giovani 14-24 anni);
- Area della Tutela Minorile.

Lo sviluppo integrato della rete di intervento nelle aree sopra descritte necessiterà di luoghi, di tempi e di strumenti finalizzati a garantire una lettura condivisa dei fenomeni sociali (bisogni emergenti, appropriatezza delle risposte trattamentali, emersione della domanda implicita) e un coordinamento sinergico tra gli attori del welfare (raccordo tra organismi di coordinamento e tra servizi territoriali, contaminazione dei modelli di intervento, definizione di accordi operativi). In tal senso occorre potenziare, come specificato nel documento di Piano, gli organismi di governo già identificati a livello regionale (**Cabina di Regia**) e formalizzare i luoghi di coordinamento territoriale eventualmente già presenti, rafforzandone il ruolo di motore dell'integrazione operativa (**Comitato per l'Integrazione Territoriale**).

L'ASL assicura, inoltre, la coerenza nel tempo tra obiettivi regionali e obiettivi della programmazione locale attraverso monitoraggi periodici.

## **ART. 8 - COMPETENZE DEL TERZO SETTORE**

Il Terzo Settore viene considerato, ai sensi dell'art. 20 della L.R. n° 3/08, come soggetto attivo nella programmazione, progettazione e realizzazione della rete, così da consentire la piena espressione delle capacità progettuali e valorizzare le spinte innovative, garantendo la libertà di tali soggetti di svolgere attività sociali e assistenziali nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge.

Il Piano di Zona e i Comuni dell'Ambito Territoriale di Azzate per favorire l'attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, promuovono azioni in collaborazione con i soggetti del terzo settore (art.5 della L.328/00 – L.R. 3/08) e sostengono una progettazione integrata di interventi da realizzare sul territorio al fronte di specifici finanziamenti (L.23/99, L.R.8/2005 ecc).

I Tavoli permanenti di consultazione del Terzo settore sono finalizzati alla valutazione congiunta con l'Ufficio di Piano, dei bisogni emergenti e di possibili progetti e avranno anche una funzione di "fund raising".

## **ART. 9 - SEDE DELL' UFFICIO DI PIANO - ORGANISMO DI SUPPORTO TECNICO ED ESECUTIVO**

La sede dell'Ufficio di Piano è istituita presso il Comune di Azzate od altro immobile idoneo. Spetta il rimborso spese inerenti il funzionamento dell'Ufficio al Comune di Azzate per :

- utilizzo sistema informatico comunale;
- utilizzo attrezzature comunali (ad esemplificazione: fax – affrancatrice postale – fotocopiatore, stampante, software contabilità e protocollo – telefono ufficio di piano);
- cancelleria e stampati;
- immobile utilizzato per sede uffici tutela minori/Sil/ spazi per incontri vari;
- eventuali spese correlate alla gestione del personale dipendente dal Piano di Zona.

L'Assemblea dei Sindaci dispone annualmente il rimborso, anche in modo forfettario, al Comune di Azzate delle sopra indicate spese e di eventuali altre spese sopravvenute.

Restano a carico del Piano di Zona le spese relative a:

- riscaldamento, energia elettrica, pulizia e varie mediante riparto spese dell'immobile di Via Acquadro secondo criteri millesimali;
- spese telefoniche e linea ADSL.

## **PARTE SECONDA – Contenuto operativo**

### **ART. 10 - FINALITA' DEL PIANO DI ZONA**

L'art. 19 della legge 328/00, definisce i Piani di Zona lo strumento programmatico territoriale per la costruzione di una politica organica di "Comunità".

La L.R. n° 3/08, art. 18, indica le funzioni del Piano di Zona che definisce le modalità di accesso alla rete, indica gli obiettivi e le priorità di intervento, individua gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione.

Nello specifico il Piano di Zona, per le sue caratteristiche di sovracomunalità e di partecipazione ai soggetti rappresentativi del territorio, costituisce l'ambito privilegiato a cui ricondurre i contenuti della programmazione degli interventi, rappresentando la possibilità concreta di incidere sull'organizzazione complessiva dei servizi alle persone e sulla destinazione delle risorse utilizzabili per le attività sul territorio valorizzando il ruolo dell'Ente Locale, titolare delle competenze attribuite del ruolo programmatico.

Pertanto, risulta fondamentale la rete dell'offerta integrata: i Servizi comunali e del Piano di Zona. Le prestazioni, gli interventi ed i servizi del Piano di Zona sono quelli previsti all'interno della programmazione territoriale e approvati dall'Assemblea dei Sindaci e vengono erogati in maniera omogenea in tutti i Comuni dell'Ambito territoriale.

Gli interventi ed i servizi territoriali, rispetto ai servizi programmati e gestiti dai singoli comuni, possono essere:

- a) Integrativi, in modo da garantire ai cittadini un aumento della quantità delle prestazioni o delle fasce orarie di attivazione del servizio;
- b) Complementari agli interventi erogati dal Comune ed in grado di garantire un piano assistenziale articolato e comprendente prestazioni sociali di diversa natura;
- c) Innovativi, in grado di sperimentare nuove modalità di attivazione dei servizi o nuove modalità organizzative.

I criteri e le modalità di attivazione ed erogazione degli interventi territoriali vengono approvati dall'Assemblea dei Sindaci su proposta dell'Ufficio di Piano e devono essere garantiti in maniera uniforme a tutti i cittadini residenti nei Comuni dell'Ambito territoriale.

Risulta quindi fondamentale:

- Il coinvolgimento di tutti gli attori presenti sul territorio: Asl, Azienda ospedaliera, imprese – terzo settore – scuole ecc. attraverso un lavoro di sviluppo di comunità nell'ottica di una sinergia comune;
- Interventi specifici legati a possibili nuovi finanziamenti.
- Attuazione dei principi e i contenuti della nuova programmazione sociale che sarà sviluppata, nel corso del triennio, nell'ottica delle gestioni associate dei Comuni attraverso il Piano di Zona.
- Alleanza con altri Ambiti Territoriali per realizzare progetti integrati valorizzando esperienze innovative e attivando nuove progettazioni.

**Nello specifico:**

- Realizzazione di un sistema di rete territoriale in grado di incontrare la famiglia, coglierne le esigenze e risponderci in modo integrato;
- Il Servizio sociale comunale garantisce lo sportello di segretariato sociale offerto in modo omogeneo in tutti i Comuni del territorio.

- Razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse disponibili, perseguendo modelli di gestione associata dei servizi;
- Favorire una presa in carico unitaria semplificando l'informazione e le procedure di accesso ai servizi rivalutando nuove modalità di partecipazione alla spesa anche attraverso l'adozione di un regolamento unico in materia di servizi sociali;

#### Aree d'intervento per il prossimo triennio:

AREA	TEMATICA
<b>Adulti e Famiglia</b>	Povertà ed emarginazione sociale
	Problematica lavorativa
	Integrazione socio sanitaria con i servizi specialistici ( C.P.S. – SERT)
	Sostegno alla maternità e alla famiglia - appoggio e affido familiare
<b>Anziani</b>	Sostegno alla domiciliarità
	Integrazione sociosanitaria ( non autosufficienza)
<b>Disabilità</b>	Sostegno alla domiciliarità
	Interventi scolastici per minori con disabilità
	Protezione adulti disabili privi di rete familiare adeguata
	Inserimento Lavorativo
<b>Minori e Giovani</b>	Benessere del minore, sostegno delle responsabilità genitoriali, contrasto alla dispersione scolastica e al disagio
	Prevenzione delle condotte devianti e illegali minorili
	Promozione del benessere dei giovani/lavoro
<b>Azioni trasversali</b>	Regolamento unico in materia di servizi sociali (nuovo ISEE)
	Qualità delle Unità di Offerta sociale e accreditamento
	Segretariato sociale

Le aree d'intervento e le tematiche sono state sviluppate all'interno del documento di Piano precisando gli obiettivi, gli interventi/azioni di sistema, le risorse impiegate, gli strumenti utilizzati, gli indicatori di esito e la tempistica. Si rimanda al Piano di Zona per uno specifico approfondimento.

Gli obiettivi saranno raggiunti con l'utilizzo delle disponibilità finanziarie del Fondo Sociale Nazionale, con il Fondo non Autosufficienze, con il Fondo Sociale Regionale e con specifiche delibere di finanziamento da parte della Regione Lombardia integrate dai finanziamenti messi a disposizione dai singoli Comuni nelle forme e nelle modalità che saranno di volta in volta stabilite dall'Assemblea dei Sindaci, determinate dalla quota dovuta da ciascuno nel precedente triennio integrata secondo le necessità annuali stabilite dall'Assemblea dei Sindaci.

Gli interventi legati a specifiche leggi di settore o eventuali altre iniziative o finanziamenti saranno oggetto di valutazione dell'Assemblea dei Sindaci circa le modalità e le risorse economiche da utilizzare.

#### **ART. 11 - QUADRO ECONOMICO**

La programmazione finanziaria sarà definita di anno in anno tenendo conto delle assegnazioni economiche attribuite a questo Ambito da parte della Regione Lombardia. Il quadro economico sarà oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea dei Sindaci, che potrà apportare eventuali modifiche allo stesso in base alle risorse economiche disponibili.

## ART. 12 - RAPPORTI FINANZIARI FRA GLI ENTI

### PERSONALE

Il costo del personale è finanziato con i fondi del bilancio del Piano di Zona.

Le spese del personale dell'Ufficio di Piano saranno imputate all'Ente Capofila. Durante il periodo di durata dell'accordo di programma potranno comunque essere definite nuove modalità di imputazione delle spese stesse fra gli Enti firmatari.

### PATTO DI STABILITA'

Ai fini dell'applicazione dell'art. 31 comma 6-bis della Legge n. 183/2011 e successive modificazioni/integrazioni, annualmente sarà rimodulato l'obiettivo patto tra il Comune Capofila e gli Enti firmatari dell'accordo.

## ART. 13 - IMPEGNI DEGLI ENTI FIRMATARI

In attuazione dell'Accordo di Programma i Comuni si impegnano a garantire per il periodo dal 01/05/2015 al 31/12/2017 e comunque sino alle eventuali proroghe definite, le risorse finanziarie che saranno stabilite dall'Assemblea dei Sindaci per la realizzazione del Piano di Zona.

I Comuni sottoscrittori l'accordo di programma attuano le più ampia forme di collaborazione volte a consentire la realizzazione dei progetti da loro stessi proposti, agevolando, se necessario, la partecipazione dei propri dipendenti.

Azzate, li 21.04.2015

Per il Comune di Azzate: G. Bernasconi GIANNARIO BERNASCONI 

Per il Comune di Brunello: FRANCESCO BERTOLONI 

Per il Comune di Buguggiate: GALEAZZI CRISTINA 

Per il Comune di Casale Litta: Giuseppe Spina 

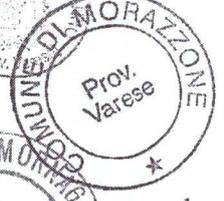
Per il Comune di Carnago: ... 

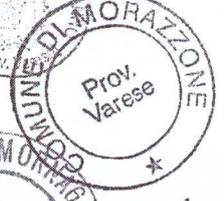
Per il Comune di Caronno Varesino: ... 

Per il Comune di Castronno: LUCIANO GRONDI 

Per il Comune di Crosio della Valle: ... 

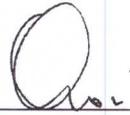
Per il Comune di Daverio: ... 

Per il Comune di Gazzada Schianho: ... 

Per il Comune di Morazzone: MATEO LUIGI BIANCHI - SINDACO 

Per il Comune di Mornago: TAMBORINI DAVIDE 

Per il Comune di Sumirago: MAURO CROCI



Per l'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Varese:

Dott.ssa Paola Lattuada \_\_\_\_\_